



Regolamento dell'esame di Laurea Magistrale del Corso di Studio a ciclo unico in GIURISPRUDENZA

Classe di appartenenza LMG/01

ARTICOLO 1

Modalità di svolgimento dell'esame di Laurea Magistrale

Ai sensi dell'art. 29, comma 2, del Regolamento Didattico di Ateneo, lo studente per il conseguimento della Laurea deve sostenere una prova finale.

La prova finale del Corso di Laurea Magistrale consiste nella presentazione di una Tesi, redatta in modo originale, volta ad accertare il livello conseguito nella preparazione tecnico-scientifica e professionale, nonché nella discussione su quesiti eventualmente posti dai componenti della Commissione.

Ai sensi dell'art.22 del Regolamento Didattico di Ateneo il Consiglio di Corso di studio ovvero i Consigli di Corso di studi, all'atto dell'approvazione del calendario didattico annuale, stabiliscono almeno le tre seguenti sessioni di Laurea Magistrale con un solo appello per ciascuna di esse:

- 1) estiva (giugno/luglio);
- 2) autunnale (settembre/ottobre)
- 3) straordinaria (febbraio/marzo).

Nella predisposizione del calendario il coordinatore assicura che in ciascuna seduta di laurea si svolgano un numero di esami adeguato all'esigenza di garantire una valutazione approfondita dei candidati.

Per essere ammesso alla prova finale lo studente deve avere acquisito, almeno 20 giorni lavorativi prima della data fissata per la prova finale, tutti i crediti formativi previsti dall'ordinamento didattico del Corso di Studio con l'eccezione dei CFU assegnati alla prova finale che vengono acquisiti all'atto della prova.

In ogni caso - tenuto conto del Calendario accademico - l'ultimo esame di profitto deve essere superato e registrato in carriera entro 10 giorni solari dall'inizio degli esami di laurea, sempre che sia già stata perfezionata la presentazione della tesi/elaborato finale.

ARTICOLO 2



Modalità di accesso all'esame di Laurea Magistrale a ciclo unico

Lo studente che intende svolgere la tesi di Laurea Magistrale deve presentare la domanda ad un Docente (Professore o Ricercatore) afferente al Corso di Laurea, che assume la funzione di relatore, di norma all'inizio del secondo semestre del penultimo anno di corso e, comunque, almeno 12 mesi prima della presumibile sessione di Laurea Magistrale, come prescritto dall'art. 2 comma 2 del format Regolamento esame di laurea Magistrale/Magistrale a ciclo unico, approvato dal Senato accademico nella seduta 6 novembre 2012.

Le tesi assegnate da ciascun docente devono essere caricate per anno accademico sul sito del Corso di studio a cura della competente Segreteria (ovvero della Segreteria didattica).

Nel caso in cui lo studente intenda cambiare relatore, deve preventivamente conseguire il nulla osta del docente che ha già assegnato la tesi di laurea. Tra la nuova assegnazione e la presumibile sessione di laurea dovrà trascorrere lo stesso periodo necessario per la prima assegnazione.

Nell'ipotesi di tesi assegnate in materie a scelta dello studente non più previste o non più attivate nell'anno accademico in cui è previsto si debba svolgere la prova finale dello studente, la tesi su richiesta dello studente stesso sarà assegnata d'ufficio al docente di materia affine.

Entro trenta giorni dall'inizio (ai sensi dell'art. 22, comma 1 del Regolamento Didattico di Ateneo) dell'anno accademico (31 ottobre), i Docenti afferenti al Corso di Laurea Magistrale comunicano al Coordinatore del Corso di Laurea i temi disponibili per argomenti di un elaborato finale. Il Coordinatore rende pubblico l'elenco mediante pubblicazione sul sito web del Corso di Studio

Nel corso dell'anno accademico sarà comunque possibile effettuare aggiornamenti dell'elenco, anche sulla base di proposte avanzate dagli studenti.

I Docenti afferenti al Corso di laurea Magistrale, quando assegnano ad uno studente un argomento per l'elaborato finale devono comunicare al Coordinatore del Corso di studio un apposito modulo che deve contenere il nominativo dello studente, l'indicazione dell'insegnamento, l'argomento dell'elaborato finale, l'anno accademico e la sessione previsti per l'esame di laurea.

Il Presidente, mediante il personale T. A. della struttura, provvede alla predisposizione di un elenco nel quale sono indicati, per anno accademico e per docente, gli argomenti assegnati per l'elaborato finale. Il Coordinatore rende pubblico l'elenco mediante pubblicazione sul sito web del Corso di Studio.



ARTCOLO 3

Caratteristiche dell'elaborato finale

L'elaborato finale, che deve avere caratteristiche di originalità, può avere carattere sperimentale, teorico e progettuale ovvero può essere un saggio breve su di un tema mono - o pluridisciplinare.

La preparazione dell'elaborato finale, o di parte di esso, può avvenire anche presso altre Istituzioni ed aziende pubbliche e/o private italiane o straniere accreditate dall'Ateneo di Palermo.

Il relatore della Tesi deve essere un docente, anche a contratto, inquadrato nel settore scientifico-disciplinare relativo alle tematiche oggetto della tesi, afferente al Corso di Studio di appartenenza dello studente. Il relatore può coincidere con il tutor universitario del tirocinio pratico-applicativo.

Il relatore può avvalersi dell'ausilio di altro professore, ricercatore, professore a contratto o esperto esterno, che assume la funzione di correlatore, nell'attività didattica connessa alla preparazione dell'elaborato finale.

Nel caso in cui il relatore cessi dal servizio presso l'Ateneo per qualsiasi ragione, il Coordinatore provvede alla sua sostituzione sentiti il Dipartimento di riferimento e lo studente. Il relatore è tenuto a partecipare alla discussione della tesi in seduta di laurea. In caso di impedimento, è tenuto a darne tempestiva comunicazione al Coordinatore, che provvederà a nominare un sostituto.

La presentazione dell'elaborato in sede di esame finale può avvenire con l'ausilio di strumenti informatici e deve essere caratterizzata da una sintetica introduzione da parte del candidato sulle caratteristiche strutturali e sui principali contenuti della Tesi. Alla luce di tale esposizione, il relatore ed eventualmente la Commissione intervengono su singoli aspetti meritevoli di approfondimento.

ARTCOLO 4

Commissione di Laurea Magistrale

Ai sensi del vigente Regolamento Didattico di Ateneo, le Commissioni giudicatrici della prova finale abilitate al conferimento della Laurea, sono nominate dal Coordinatore del Corso di Studio e sono composte da un minimo di sette ad un massimo di undici componenti effettivi, individuati tra Professori di ruolo e Ricercatori. Inoltre, in soprannumero, possono essere inseriti, limitatamente



alla discussione delle tesi di laurea magistrale di cui sono correlatori o relatori, professori fuori ruolo e professori a contratto.

La partecipazione alla Commissione di laurea rientra tra i doveri didattici dei professori e dei ricercatori. Nella composizione della Commissione si seguirà, ad integrazione dei docenti relatori di tesi, un criterio di rotazione, sulla cui base tutti i professori e i ricercatori titolari di un corso di insegnamento saranno inseriti in modo da assicurare il regolare svolgimento di ciascun esame di laurea previsto dal calendario.

Il provvedimento di nomina della Commissione dovrà prevedere oltre ai componenti effettivi l'individuazione di almeno due componenti supplenti.

I docenti componenti, nominati dal Coordinatore sulla base di un criterio di rotazione, potranno chiedere di essere sostituiti solo in caso di comprovati impedimenti.

I componenti effettivi eventualmente indisponibili alla partecipazione alla seduta di Laurea devono comunicare per iscritto, al Coordinatore del Corso di Studio, le ragioni della loro assenza con congruo preavviso (e comunque almeno 48 ore prima dell'inizio della seduta di laurea, salvi casi di forza maggiore) al fine di consentire la convocazione dei componenti supplenti.

Le funzioni di Presidente della Commissione sono svolte dal Coordinatore del Corso di Laurea o dal Docente di ruolo più anziano partecipante alla seduta. Possono fare parte della Commissione anche i professori a contratto ed esperti esterni, in soprannumero e limitatamente alla discussione degli elaborati di cui sono correlatori.

Nei Corsi di Studio Interdipartimentali, la Commissione giudicatrice della prova finale dovrà essere costituita da professori e ricercatori dei diversi Corsi di studio interessati, in percentuali che saranno definite nel Regolamento didattico del Corso di Studio.

ARTCOLO 5

Determinazione del voto di Laurea

La votazione iniziale (di ammissione alla prova finale), derivante dalla carriera dello studente, si ottiene calcolando la media pesata dei voti in trentesimi conseguiti negli esami con peso dei CFU assegnati all'insegnamento.



Per il calcolo della votazione iniziale dovranno essere considerati anche i voti in trentesimi conseguiti in discipline eventualmente inserite in esubero, rispetto a quelle previste dal piano di studi dello studente, nella forma di “corsi liberi”.

Per il calcolo della votazione iniziale, la media dei voti in trentesimi viene poi espressa in centodecimi (dividendo per tre e moltiplicando per undici).

Ai fini della determinazione della votazione iniziale è possibile, a scelta dello studente, escludere fino a 2 insegnamenti, comunque fino al massimo di 18 CFU. Ciascuno degli insegnamenti non deve avere una attribuzione di CFU inferiore a 6.

All’atto della presentazione della domanda di laurea alla competente Segreteria Studenti di Ateneo, lo studente comunica quali sono gli insegnamenti che intende eliminare ai fini del calcolo della votazione iniziale

Nel calcolo della votazione iniziale si aggiunge 0,50 di punto in centodecimi per ogni lode conseguita negli esami di profitto sino ad un massimo di tre punti. Nel calcolo della votazione iniziale si attribuirà un punto (1) intero in centodecimi al laureando che abbia completato in corso il proprio ciclo di studi

- La Commissione, qualunque sia il numero di componenti (da un minimo di 7 ad un massimo di 11) dispone di un punteggio complessivo pari a 11 voti, di cui un massimo di sette punti assegnabili sulla scorta della qualità e della presentazione dell’elaborato. Ulteriori punti, fino al raggiungimento complessivo del numero di 11, devono essere giustificati da una attestazione scritta del relatore, da presentare al Presidente della Commissione al momento del deposito della tesi, relativa al particolare valore dell’elaborato in termini di originalità, approfondimento, eventuale carattere interdisciplinare. In questa ipotesi il Presidente individua tra i componenti della Commissione un docente incardinato nel settore disciplinare a quello in cui è stata assegnata la tesi o in un settore affine, che assumerà la funzione di *discussant* in sede di presentazione dell’elaborato, interagendo con il candidato per verificare, unitamente alla Commissione tutta, le particolari qualità del lavoro svolto.

La Commissione assegnerà un ulteriore punto al laureando che abbia maturato esperienze all’estero nell’ambito dei programmi comunitari (Erasmus, Socrates, partecipazione congiunta a forme di didattica innovativa, anche a distanza, ecc.), a condizione che lo studente abbia conseguito



nell'ambito dei suddetti programmi almeno 15 CFU o abbia svolto all'estero attività di studio finalizzata alla redazione della Tesi di Laurea Magistrale, o abbia conseguito attestati e/o diplomi di frequenza presso istituzioni straniere riconosciute dal Corso di studio o nell'ambito delle attività previste dal regolamento del tirocinio pratico applicativo del Corso di studio.

L'attribuzione del punteggio da parte di ciascun componente la Commissione avviene a scrutinio palese.

Il voto finale, risultante dai conteggi, verrà arrotondato all'intero più vicino per eccesso (102,49 pari a 102 e 102,50 pari a 103)

In caso di pieni voti assoluti, la Commissione, può concedere la lode. La proposta può essere formulata da uno dei componenti la Commissione e deve essere deliberata all'unanimità. La lode può essere concessa agli studenti la cui votazione iniziale non sia inferiore a 102/110.

Per Tesi su argomenti di particolare rilevanza scientifica e/o applicativa, in relazione ai risultati conseguiti, il relatore può proporre la menzione. La menzione può essere richiesta solo per i Laureandi la cui votazione iniziale di carriera non sia inferiore a 105/110 e solo nel caso di Laurea Magistrale con pieni voti e la lode. La richiesta di menzione, congiuntamente a tre copie della Tesi di Laurea Magistrale, dovrà essere inoltrata dal relatore al Presidente del Consiglio di Corso di Studio entro il termine perentorio di 10 giorni prima della data prevista per la seduta di Laurea. Il Coordinatore del Corso di Studio incaricherà una Commissione costituita da tre docenti, esperti della tematica, di formulare ciascuno il proprio giudizio sulla Tesi e, congiuntamente, la proposta motivata di menzione. La proposta di menzione può essere formulata anche sulla base di un giudizio complessivo positivo "a maggioranza".

La proposta di menzione sarà inviata, in busta chiusa, dal Coordinatore del Corso di Studio al Presidente della Commissione di Laurea che provvederà alla sua lettura solo al termine dell'attribuzione del punteggio complessivo di Laurea.

Della menzione il Presidente della Commissione dà pubblica lettura all'atto della proclamazione del candidato.

ARTICOLO 6

Norme transitorie



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO

DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA

Corso di Studi Magistrale in Giurisprudenza

Il presente Regolamento è approvato dal Consiglio di Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza con sedi in Palermo, Agrigento e Trapani ed entra in vigore a partire dalla sessione estiva dell'anno accademico 2021/22 (giugno-luglio 2022).

Il presente Regolamento è stato modificato (agli artt. 4 e 5) con delibera del Consiglio di Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza del 26.03.2024. Le modifiche entrano in vigore a partire dalla sessione estiva dell'anno accademico 2023/2024.